

di Angelo Carrillo
TRENTINO

Torna la Guida ai ristoranti dell'Espresso con la sua edizione 2019 - la quarantunesima - all'insegna di molte novità, presentate a Firenze dal direttore Enzo Vizzari, tra cui l'ennesimo successo per la ristorazione altoatesina e una conferma per quella trentina. Il massimo riconoscimento, i cinque cappelli, va, infatti, quest'anno a **Norbert Niederkofler**, pluripremiato chef del ristorante **St Hubertus** di San Cassiano in Val Badia che mette un altro tassello ad un anno di grazia cominciato nel 2018 con l'assegnazione della terza stella Michelin. Pioggia di Cappelli anche per molti altri ristoranti altoatesini. Blasonati e meno. A partire dai 3 cappelli conquistati da **Terra** dei fratelli **Schneider** in cima alla Val Sarentino e da **Matteo Metullio**, chef del ristorante **Siriola** di Ciasa Salare a San Cassiano.

Anche il Trentino conquista i tre cappelli con i suoi due ristoranti più famosi e celebrati, **Locanda Margon** dello chef **Alfio Ghezzi** e **El Molin** di **Alessandro Gilmozzi**. Al gradino inferiore, ma sempre ad altissimi livelli, co due cappelli, il ristorante gourmet **Einhorn** del Hotel Staffler a **Mules** in Valle Isarco, il ristorante **Jasmin** di **Martin Obermarzoner**, **La Trenkerstube** del Hotel Castel, **Johannesstube** di Nova Levante, **L'Anna Stuben** del Hotel Gardena e poi, con un ingresso sprint, il bellissimo **In Viaggio**, il nuovo ristorante gourmet di **Claudio Melis** a **Bolzano**, aperto poco più di un anno fa, vicino al bistrot **Kaiserkron** che di cappelli ne mantiene uno (quindi tre in tutto). Meritato riconoscimento anche al **Kuppelrain** di **Castelbello** al ristorante **Zur Rose** di **Herbert Hintner**, sempre ai massimi livelli, e, assolutamente meritato a **Burkhard Bacher** della **Kleine Flamme** di Vipiteno con il suo originale mix di cucina Thai e italiana. Numerosa anche la pattuglia di ristoranti con un cappello tra cui emergono diverse novità e cuochi giovani. Oltre ai già famosi **Tilia**, **Zum Loewen**, **Sissi**, **Schöneck**, **Stüa di Michil**, e la **Passion**, confermano il cappello anche **Bad Schörgau**, nonostante la recente uscita dello chef **Egon Heiss**, **Unterswirt**, **Culinaria** di Tirolo, **Hidalgo**, **L'Alpenroyal** e il ristorante **Suinson** del Hotel Tyrol. Tra i giovani **Manuel Astuto** del Ho-

LA GUIDA 2019 DE L'ESPRESSO

Nella sfida dei cappelli l'Alto Adige vince ancora

Confermati i tre cappelli per Alfio Ghezzi e Alessandro Gilmozzi, entrano le Tre Colombe di Fornace e la Locanda Alpina di Brez, ritorna Malga Panna



Confermati i Tre cappelli per lo chef di Locanda Margon Alfio Ghezzi

tel **Laurin**, **Mattia Baroni** di **Castel Flavon**, **Stephan Zippl** del 1908 del hotel **Holzner** di Collalbo. Tra i nomi noti anche il ristorante **Kirchsteiger** di Fojana, il nuovo **Schlosswirt Forst** con la **Luisl Stube** dello Chef **Luis Haller**. Una gran bella infornata di grandi cuochi ed eccellenti cucine che testimonia la crescita esponenziale della ristorazione altoatesina.

Oltre ai già citati Tre Cappelli trentini, a testimonianza di come l'eccellenza non parli solo il dialetto sudtirolese sono sette i ristoranti premiati in provincia di Trento. Tra questi la storica **Osteria due spade** di Trento, il bel **Castel Toblino** di Stefano Bertoni, il creativo **L Chimpl** di Stefano Ghetta, e la **Taverna del Gallo Cedrone** del Hotel Bertelli. Sospeso, per cambio

del cuoco, dopo l'uscita di Enrico Croatti il ristorante Dolomieu sempre di Madonna di Campiglio. Un buon segnale di novità è poi, il cappello assegnato al ristorante **Tre Colombe** a Fornace. Poi un cappello anche alla **Locanda Alpina** di Brez e un cappello allo storico ma sempre vivacissimo ristorante **Malga Panna** di Moena. Tra le novità della nuova edizio-

ne della guida espresso anche la sezione dedicata ai vini che quest'anno viene inglobata dalla guida a dei ristoranti in una apposita sezione. Nelle tre classifiche "pop" realizzate dal curatore Andrea Grignaffini si segnala con il massimo riconoscimento il Pinot Nero Vigna roccolo 2013 della cantina **Hofstatler** e il Terlano Riserva Vorberg 2015 della Cantina di **Terlano**.

I PREMIATI



■ Anche Alessandro Gilmozzi del ristorante El Molin di Cavalese è riuscito a confermarsi e ha ottenuto i tre cappelli della Guida dell'Espresso



■ Tra i premiati anche lo chef di Castel Toblino Stefano Bertoni che è riuscito a confermare il buon lavoro di questi ultimi anni e a ottenere ottimi riconoscimenti



■ Massimiliano Peterlana e lo chef Federico Peterlana dell'osteria Due Spade di Trento. Lo storico ristorante è riuscito a ottenere ancora una volta il riconoscimento



■ Ancora una volta Norbert Niederkofler del St Hubertus di San Cassiano ha ottenuto il massimo riconoscimento dei 5 cappelli dopo le tre stelle Michelin

Il Trentino invece, si impone con due blasonati Trentodoc come **Giulio Ferrari Riserva** 2007 e **Madame Martis** 2008.

A livello nazionale, sono 7 i ristoranti top da 5 cappelli: oltre al **St. Hubertus**, **Casadonna** reale di Castel di Sangro, **Le Calandre** a Rubano, **L'Osteria Francescana** di Modena, **Piazza Duomo** ad Alba, **Uliassi** a Senigallia e **Lido 84** di Gardone Riviera.

Rossi: «Più autonomia per le Rurali»

Il presidente auspica che la riforma del credito coop possa ancora essere modificata, ma non fermata



Il presidente Ugo Rossi pensa al modello tedesco

► TRENTINO

«Bloccare adesso la nascita dei gruppi di credito cooperativo avrebbe delle conseguenze finanziarie disastrose, ma penso che tra lo stop totale che era stato ipotizzato in un primo tempo dal governo, che poi si è limitato a una miniproroga come fa ormai spesso, la pedissequa riproposizioni di norme europee ci possa essere una terza via che salvaguardi l'autonomia delle singole casse rurali e banche di credito cooperativo». Anche il presidente uscente della Provincia Ugo Rossi interviene nel dibattito sul futuro della cooperazione e, soprattutto, sul futuro del credito. Alla vigilia della nascita dei nuovi gruppi di credito cooperativo, tra i quali quello guidato da Cassa Centrale banca, il presidente fa notare che

c'è ancora il tempo per correggere la riforma targata Renzi per introdurre elementi di maggiore autonomia delle singole banche aderenti ai gruppi e indica anche degli esempi: «Penso che basti alzare un po' lo sguardo per trovare modelli che hanno saputo da un lato assicurare solidità e rispetto delle regole di mercato e dall'altro autonomia delle singole banche. Basta guardare a quello che hanno fatto in Germania e riproporlo qui. Penso che siamo ancora in tempo. Mentre non si può certo fermare questo processo che ormai è partito. Uno stop sarebbe troppo costoso dal punto di vista finanziario. Non solo. In Trentino abbiamo delle realtà di primaria importanza dal punto di vista dei servizi bancari e non avrebbe avuto senso rinchiudere la loro attività

all'interno di un recinto provinciale. Per questo penso che comunque il gruppo a trazione trentina sia una grande opportunità per tutto il nostro territorio, ma penso anche che, attraverso un'opportuna interlocuzione con il governo, sia anche il caso di correggere la riforma voluta dal governo Renzi».

Quello che secondo Rossi si può ancora fare è «migliorare il rapporto tra capogruppo e singole banche aderenti al gruppo». La riforma, e di conseguenza il contratto coesione che ogni singola banca di credito cooperativo è tenuta a sottoscrivere, prevede infatti poteri molto stringenti da parte della capogruppo che può dare l'ok per i prestiti sopra una certa soglia, ma anche rimuovere i membri del consiglio d'amministrazione. Poteri giu-

dicati eccessivi da più parti. Anche Rossi si iscrive al partito di chi dice che la riforma limita in maniera eccessiva l'autonomia delle bcc: «Si può assicurare una maggiore autonomia alle rurali, ma allo stesso tempo non si può fermare questo percorso. Il governo ha detto di volerlo fare, ma poi si è reso conto che era troppo costoso. Così hanno ripiegato su una miniproroga che non ha cambiato granché le cose senza allargare l'autonomia delle singole banche». Poi Rossi ha anche rivendicato i risultati della sua giunta dal punto di vista della ricerca di un maggiore allargamento del credito: «Anche oggi abbiamo firmato un protocollo che prevede un miglioramento della qualità del credito. Ci sono ancora settori che non riescono a convincere le banche a farsi prestare soldi e con questo protocollo abbiamo potenziato il ruolo del Confidi proprio per questo motivo, ma ricordo che noi abbiamo dato 95 milioni alle imprese in questi anni».